

A05

Nicola Fortini

Nuovo atlante dei pesci delle acque interne italiane

Guida completa ai Pesci, Ciclostomi
e Crostacei Decapodi di acque dolci e salmastre





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVI
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Sotto le mura, 54
00020 Canterano (RM)
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-9494-5

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: dicembre 2016

Indice

9 *Introduzione*

PARTE INTRODUTTIVA

15 *Capitolo I*
Elementi di sistematica

19 *Capitolo II*
Il concetto di specie

23 *Capitolo III*
Caratteri morfometrici e meristici

27 *Capitolo IV*
Distretti zoogeografici

31 *Capitolo V*
Tipologie di acque interne e zonazione ittica

5.1 Gli ambienti lotici, 31 – 5.2 La zona della sorgente, 32 – 5.3 La zona superiore della Trota, 32 – 5.4 La zona inferiore della Trota, 32 – 5.5 La zona superiore dei Ciprinidi, 32 – 5.6 La zona inferiore dei Ciprinidi, 33 – 5.7 La zona di foce, 33 – 5.8 Le risorgive, 33 – 5.9 Gli ambienti lentici, 34 – 5.10 La zona del canneto della ninfea, 35 – 5.11 La zona di immissione del tributario, 35 – 5.12 La zona afotica, 35 – 5.13 La zona pelagica, 35 – 5.14 Le aree umide, 36

37 *Capitolo VI*
L'origine dei pesci delle acque interne italiane e la loro importanza faunistica

6.1 L'ipotesi "lago-mare" e gli eventi climatici, 37 – 6.2 L'importanza della biodiversità, 39

41 *Capitolo VII*
Alterazione fisica degli habitat

7.1 Cementificazione totale o parziale dell'alveo, 41 – 7.2 Dragaggio o pulizia, 42 – 7.3 Dighe, briglie, pescaie, 42 – 7.4 Estrazioni di ghiaia e sabbia, 43 – 7.5 Captazioni idriche, 43 – 7.6 Interventi di ripristino e rinaturalizzazione, 44 – 7.7 Inquinamento, 44 – 7.8 Parametri di valutazione delle condizioni di un corso d'acqua, 47

6 *Indice*

49 *Capitolo VIII*
Pressione di pesca nelle acque interne

53 *Capitolo IX*
Introduzione di specie alloctone

9.1 Terminologia, 53 – 9.2 Modalità, finalità e tempistica, 55 – 9.3 Impatto delle specie alloctone, 58

65 *Capitolo X*
Status delle specie e inquadramento del loro stato di rischio

PARTE DESCRITTIVA

71 *Introduzione*

79 *Agnati*

La Lampreda di fiume, 80 – La Lampreda di mare, 84 – La Lampreda di ruscello, 89 – La Lampreda padana, 93

97 *Acipenseriformi*

Acipenseriformi: chiave semplificata per specie, 98 – Lo Storione beluga o ladano, 99 – Lo Storione bianco, 104 – Lo Storione cobice, 108 – Lo Storione comune, 113 – Lo Storione siberiano, 117

121 *Anguilliformi*

L'Anguilla, 122

129 *Ateriniformi*

Il Latterino, 130 – Il Pesce re, 134

137 *Cipriniformi*

Cipriniformi: chiave semplificata per generi, 139 – L'Abramide medio, 142 – L'Abramide o Brème, 146 – L'Alborella, 151 – L'Alborella appenninica (o meridionale), 157 – L'Alburno, 161 – L'Amur o Carpa erbivora, 166 – L'Aspio, 170 – Il Barbo Canino, 175 – Il Barbo dell'Ebro, 181 – Il Barbo etrusco, 185 – Il Barbo europeo, 191 – Il Barbo padano, 197 – La Blicca, 202 – Il Carassio comune, 206 – Il Carassio dorato e la Carpa di Prussia, 211 – La Carpa, 219 – La Carpa argento, 226 – La Carpa macrocefala, 231 – Il Cavedano etrusco, 236 – Il Cavedano europeo, 242 – Il Cavedano italico, 247 – Il Cobite barbatello, 253 – Il Cobite di stagno, 258 – Il Cobite italico, 262 – Il Cobite mascherato, 267 – Il Cobite di stagno orientale, 271 – Il Gardon (o Rutilo), 274

- Il Gobione europeo, 280 – Il Gobione italiano, 285 – L’Ido, 290 – La Lasca, 294 – Il Leucisco, 299 – Il Moranec o Leucisco d’Albania, 302 – Il Naso (o Nasen), 306 – Il Pigo, 310 – La Pseudorasbora (o Cebacek), 315 – Il Rodeo, 319 – La Rovella, 324 – Il Sampierolo, 329 – La Sanguinerola italiana, 333 – La Savetta, 338 – La Scardola etrusca, 342 – La Scardola europea, 347 – La Scardola padana, 351 – La Tinca, 356 – Il Triotto, 361 – Il Vairone italoico, 365
- 371 *Ciprinodontiformi*
- La Gambusia e la Gambusia orientale, 372 – Il Nono, 379
- 383 *Clupeiformi*
- L’Agone, 385 – La Cheppia o Alosa, 389
- 395 *Esociformi*
- Il Luccio, 396 – Il Luccio italoico, 401
- 407 *Gadiformi*
- La Bottatrice, 408
- 413 *Gasterosteiformi*
- Lo Spinarello semiarmato (o italoico), 414
- 421 *Perciformi*
- Perciformi: chiave semplificata per specie, 423 – L’Acerina, 425 – La Cagnetta o Bavosa d’acqua dolce, 430 – Il Ghiozzetto cenerino, 434 – Il Ghiozzetto di laguna, 438 – Il Ghiozzo etrusco, 442 – Il Ghiozzo padano, 448 – Famiglia Mugilidae: chiave semplificata per specie, 453 – Il Muggine calamita, 454 – Il Muggine comune o Cefalo, 458 – Il Muggine dorato, 463 – Il Muggine labbrone, 466 – Il Muggine musino, 470 – L’Orata, 473 – Il Palmetto o Persico striato, 477 – Il Panzarolo, 481 – Il Persico reale o Pesce persico, 485 – Il Persico Sole, 490 – Il Persico trota o Black Bass, 496 – La Sandra o Lucioperca, 501 – La Spigola o Branzino, 506 – La Tilapia del Nilo, 510
- 515 *Pleuronettiformi*
- La Passera pianuzza, 516
- 521 *Salmoniformi*
- Il Carpione del Fibreno, 522 – Il Carpione del Garda, 527 – I Coregoni italoici: cenni storici sull’introduzione in Italia, 533 – Il Coregone Bondella (o Bondella), 535 – Il Coregone lavarello (o Lavarello), 539 – Il Salmerino alpino, 544 – Il Salmerino di

fronte (o di torrente), 549 – Il Temolo, 554 – Il genere *Salmo* e il *complex Salmo trutta*, 559 – La Trota “fario”, 564 – La Trota iridea (o “arcobaleno”), 574 – La Trota marmorata, 579 – La Trota tirrenica (o macrostigma), 585

591 *Scorpeniformi*

Lo Scazzone, 592

597 *Siluriformi*

Siluriformi: chiave semplificata per specie, 598 – Il “Blue Catfish” o Pesce gatto azzurro, 599 – Il Channel o Pesce gatto punteggiato, 604 – Il Clarias o Pesce gatto africano, 609 – Il Pesce gatto, 614 – Il Siluro, 621

627 *Signatiformi*

Il Pesce ago, 628 – Il Pesce ago di rio, 631

635 *Crostacei Decapodi*

La Caridina europea, 636 – Il Gamberetto di fiume, 640 – La peste del gambero, 643 – Gamberi Astacoidea: chiave semplificata per specie, 645 – Il Gambero americano, 646 – Il Gambero della California, 649 – Il Gambero di fiume italico, 652 – Il Gambero di fiume europeo, 656 – Il Gambero killer o Gambero rosso della Louisiana, 660 – Il Gambero turco, 664 – Il Granchio di fiume, 667

673 *Glossario*

681 *Indice analitico*

685 *Bibliografia*

Introduzione

Questo lavoro nasce come aggiornamento e arricchimento del precedente Atlante, con lo scopo di portare un contributo alla migliore conoscenza dei Pesci e dei Crostacei decapodi che attualmente popolano le acque dolci del territorio italiano.

L'inquadramento sistematico di gran parte delle specie trattate è stato infatti, in questi ultimi anni, radicalmente rivisto e modificato in modo sostanziale, e non sono poche le specie a cui è stato cambiato il nome scientifico, che sono state accomodate in generi diversi, che sono state suddivise in più specie valide (spesso), o che, al contrario, si sono viste accorpate, insieme ad altre, in un unico *taxon** (più raramente). Nuove evidenze, riguardanti molte delle specie qui trattate, sono emerse anche circa la zoogeografia, i rapporti filogenetici con taxa affini, l'ecologia e la valutazione dello stato di rischio; vi è da dire che molte questioni, già ampiamente dibattute, non hanno tuttavia ancora visto una soluzione unanime e condivisa, e le opinioni circa alcuni argomenti, relativi soprattutto alla sistematica, sono al momento ancora non del tutto concordi, essendo tali argomenti ancora oggetto di studio e discussione. Allo stesso modo, la ricostruzione degli ipotetici areali di diffusione naturali delle singole specie, in alcuni casi, non vede una posizione univoca della comunità scientifica, ma un confrontarsi di punti di vista tra loro talvolta alternativi e divergenti, senza una soluzione condivisa.

L'attuale situazione, come è prevedibile, è motivo di confusione presso appassionati, biologi, naturalisti, acquariofili e pescatori, animati dal desiderio di approfondire gli aspetti "naturalistici" della loro passione: i vecchi testi, a cui poter fare riferimento, risultano infatti ormai obsoleti, alla luce delle nuove, importanti modifiche apportate recentemente alla tassonomia della maggior parte delle specie, dalle più inconsuete alle più familiari.

A questo bisogna aggiungere la grande quantità di specie di origine alloctona, immesse volontariamente o accidentalmente nei nostri sistemi idrici, ove in numerosi casi risultano ormai stabilmente acclimatate; molte di esse sono presenti sul nostro territorio da tempi assai lontani e ormai ben conosciute e "familiari", sia al biologo che al pescatore; molte altre, invece, sono state introdotte in tempi talmente recenti da non essere ancora contemplate nella bibliografia attualmente disponibile, fatto che ha

contribuito a generare una certa confusione circa la corretta attribuzione specifica di pesci “nuovi” per le nostre acque.

Da queste considerazioni nasce l’esigenza di rendere un quadro organico, approfondito ma non verboso, dell’attuale situazione del popolamento ittico del territorio italiano, alla luce di vecchie e nuove evidenze che, lungi dall’essere risolutive, permettono comunque di descrivere in modo sufficientemente preciso una situazione radicalmente mutata rispetto a non molti anni fa.

Ciò è stato possibile grazie ad una grande passione nata in giovanissima età, che ha visto disordinatamente e meravigliosamente miscelarsi, nel corso degli anni, pesca sportiva, acquariofilia, avvincenti (o talvolta noiosi) obblighi universitari ma, soprattutto, il fascino di subire quella che, confidenzialmente seppure impropriamente, si definisce talvolta “magia dell’acqua”: il trovarsi in silenzio, sulla sponda di un lago, di un fiume o di un torrente, a chiedersi cosa mai ci potrebbe essere sotto quel sasso, dietro quel legno o in mezzo a quel ciuffo di piante acquatiche, con la curiosità quasi morbosa, forse più istintiva che intellettuale, di esplorarne piccoli e grandi segreti.

Ne è nato un testo che è frutto di quasi 40 anni di osservazioni fatte e di informazioni acquisite a “piede bagnato”, scambi di informazioni con ittiologi, naturalisti, pescatori e appassionati variamente distribuiti sul territorio, il tutto unito ad un continuo, mai interrotto lavoro — che in realtà non è mai stato un lavoro, ma piuttosto una piacevole e gratuita ricerca — di consultazione della bibliografia (italiana e straniera) relativa ai pesci italiani, europei e, più in generale, alla fauna ittica di tutto il mondo.

Sono qui illustrate e descritte tutte le specie di Pesci ossei e Agnati (Ciclostomi) attualmente rinvenibili nelle acque interne italiane, da quelle più diffuse a quelle la cui presenza può essere definita “puntiforme”. Il lavoro è esteso anche a tutte quelle specie non strettamente dulcicole* (Sparidae, Pleuronectidae, Syngnathidae, Mugilidae), che, pur facendo tecnicamente parte dell’ittiofauna marina, frequentano con una certa regolarità gli ambienti salmastri e che, potendo trascorrere alcune fasi del ciclo vitale in acque dolci, possono essere reperite in ambiente completamente dulcicolo.

Si sono descritte anche alcune specie (“Carpe erbivore” *Hypophthalmichthys* e *Ctenopharyngodon*, Pesce gatto africano *Clarias*, Persico striato *Morone* sp.) che, sebbene normalmente confinate in bacini privati e solitamente ritenute incapaci di riproduzione spontanea nei nostri sistemi idrici, sono state ripetutamente segnalate anche in acque pubbliche, in conseguenza di fuga accidentale o rilascio volontario da ambienti solitamente isolati dal reticolo idrografico.

Le specie qui trattate, rifacendosi alla classificazione ecologica maggiormente in uso, possono dividersi in *primarie* (strettamente confinate

alle acque dolci e generalmente incapaci di superare la barriera marina), *secondarie* (abituamente residenti in acqua dolce, ma capaci di tollerare alte concentrazioni saline, e di utilizzare quindi il mare come mezzo di dispersione) e *periferiche* (le specie marine che in determinate fasi del ciclo vitale frequentano anche le acque dolci, comprese quelle migratrici, sia anadrome* che catadrome*).

Una sezione è infine dedicata ai Crostacei d'acqua dolce, di cui, per intuibili motivi di praticità, si sono trattate soltanto le specie appartenenti all'ordine Decapoda della classe Malacostraca, comprendente Gamberetti, Gamberi e Granchi, tralasciando le rimanenti forme di microfauna (bentonica, planctonica, parassita e interstiziale), appartenente ad altre classi e ordini di Crostacei, la cui completa trattazione avrebbe richiesto ben altri spazi, non proponibili in questa sede, e competenze specialistiche che esulano dal campo ittiologico.